

la copertura di spese che si è ritenuto di finanziare in quanto ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici perseguiti⁴².

Si sottolinea, inoltre, che, per il soddisfacimento delle obbligazioni derivanti da pronunce di condanna emesse nei confronti dello Stato per mancato o ritardato recepimento di direttive comunitarie, per l'esercizio finanziario 2014, è stato previsto dall'articolo 1, comma 250, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) uno specifico stanziamento per un ammontare di 15 milioni, integrato con 5 milioni dalla legge 3 ottobre 2014, n. 145 (legge di assestamento 2014). Tale complessivo stanziamento è risultato insufficiente per il ripiano dei suddetti pagamenti, per i quali si è provveduto con il Fondo di riserva⁴³. Al riguardo, la legge 23 dicembre 2014, n. 191 (legge di bilancio 2015), per il 2015 ha previsto un'assegnazione di 60 milioni.

In ogni caso, sull'argomento, il Dipartimento per le politiche europee, che svolge fra l'altro l'attività posta in essere per prevenire l'insorgere del contenzioso con l'UE, riferisce che, se al 1° gennaio 2014 risultavano pendenti a carico della Repubblica italiana 104 procedure d'infrazione (di cui 80 per violazione del diritto UE e 24 per mancato recepimento nei termini di direttive europee), al 31 dicembre 2014 le procedure pendenti a carico dell'Italia erano ridotte al numero di 89 (di cui 74 per violazione del diritto UE e 15 per mancato recepimento).

Lo scostamento più rilevante si rinviene tuttavia nell'ambito della spesa in conto capitale che nel 2014 risulta invece in evidente diminuzione per le minori disponibilità sui capitoli di pertinenza del Dipartimento della protezione civile. Tale riscontro contabile si pone in linea ed anticipa quanto si registra a partire dalla gestione 2015 relativamente alla competenza in materia di pagamento dei mutui accessi dagli Enti territoriali per far fronte alle spese connesse ai danni derivanti da calamità naturali, che è attribuita al Ministero dell'economia, con effetti positivi in termini di trasparenza e semplificazione amministrativa⁴⁴.

Nel 2014, a fronte di previsioni definitive di spesa pari a 5,85 miliardi (5,72 nell'esercizio precedente) sono stati impegnati 3,683 miliardi di euro (3,543 nel 2013), di cui 2,179 (1,732 nel 2013) di parte corrente e 1,503 (1,811 nel 2013) di parte capitale. Si evidenzia, ancora, un totale di somme rimaste da pagare pari a 357,42 milioni (343,8 milioni l'ammontare di residui passivi nel 2013), mentre l'importo complessivo di economie, ovvero disponibilità non impegnate, è pari al 31 dicembre 2014 a 2,168 miliardi (nel 2013 pari a 2,178 miliardi).

Avendo riguardo agli scostamenti attraverso gli indicatori inclusi nei programmi di spesa, riportati nel Piano degli indicatori per l'esercizio finanziario 2014, si osserva una capacità di impegno ridotta rispetto agli esercizi precedenti (71,39 per cento nel 2014, 73,03 per cento nel 2013, 83,31 per cento nel 2012)⁴⁵.

Sostanzialmente invariata la capacità di pagamento rispetto all'esercizio precedente (pari al 90,30 per cento nel 2014 e al 90,13 per cento nel 2013)⁴⁶.

Il formarsi di ingenti economie sulle disponibilità di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, può imputarsi ad una serie di variabili correlate, in alcune ipotesi, alla natura stessa delle funzioni svolte dalla Presidenza: la difficoltà per i titolari dei centri di

⁴² Nel dettaglio, tali prelevamenti dal fondo di riserva ad integrazione dei capitoli di spesa per decisione del vertice politico sono stati: 25 milioni per assicurare l'erogazione dei contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici, previsti dalla citata legge 7 agosto 1990, n. 250, a fronte della significativa riduzione dello specifico stanziamento ad essi destinato dalla legge di bilancio 2014, per effetto dei tagli disposti in corso d'anno dalle manovre finanziarie di contenimento della spesa pubblica, al fine di evitare ulteriori effetti negativi nel settore editoriale; 1,4 milioni per l'acquisizione di servizi giornalistici e la loro diffusione da e per l'estero attraverso le agenzie di informazione, previsti dalla legge 15 maggio 1954, n. 237, necessari a garantire le esigenze di comunicazione all'estero del Ministero degli affari esteri di notizie relative alla politica italiana e al Sistema Italia, a fronte delle riduzioni dei fondi assegnati al suddetto dicastero.

⁴³ Vedi nota precedente.

⁴⁴ Per una analisi più dettagliata si rinvia al successivo paragrafo sulla Protezione civile di questo capitolo.

⁴⁵ Percentuale calcolata avendo riguardo agli stanziamenti complessivi al netto degli oneri comuni (stanziamento 4,6 miliardi circa, impegnato 3,3 miliardi nel 2014).

⁴⁶ Va precisato che si tratta sempre di indicatori calcolati avendo riguardo agli stanziamenti complessivi. Si rinvia per una analisi più puntuale a quanto rilevato *infra* sulla gestione di cassa.

responsabilità a programmare gli interventi e le attività, nonché ad adottare i relativi atti amministrativi entro l'esercizio finanziario di assegnazione delle relative risorse finanziarie (ciò anche in presenza di cambi di compagine governativa in corso d'anno con correlata modifica degli assetti organizzativi e dei relativi vertici); l'assegnazione delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato, previste da specifiche disposizioni normative, in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario; l'adozione tardiva dei decreti di riparto, d'intesa con le Regioni da raggiungersi in sede di Conferenza unificata, delle risorse assegnate (quali quelle riferite ai Fondi per le politiche della famiglia, per le politiche giovanili e per le pari opportunità); riduzioni delle iniziali dotazioni finanziarie previste dalla legge di bilancio e dalla legge di stabilità disposte, in corso d'anno, che impongono riprogrammazioni non sempre possibili entro l'esercizio finanziario, degli interventi e delle attività in relazione alle minori risorse a disposizione.

Importanti economie si formano anche sui residui. Nel 2014 risultano pari a 176,5 milioni (come più dettagliatamente descritto nel paragrafo dedicato alla gestione dei residui), in riduzione rispetto al dato registrato nel 2013, pari a 247,28 milioni.

Anche queste ultime risultano per lo più imputabili a fattori "esterni" rispetto agli ambiti gestiti dai centri di spesa della Presidenza, quali le rinunce dei beneficiari o le revoche dei cofinanziamenti previsti dai relativi bandi a seguito dell'ingiustificata tempestiva trasmissione, da parte dei soggetti attuatori, delle relazioni di rendicontazione intermedia e finale delle attività. Altre cause ricorrenti sono il mutamento della ragione sociale del soggetto beneficiario⁴⁷ ovvero, nel caso di risorse impegnate in favore delle Regioni o di Enti locali per la realizzazione di progetti, i mutamenti degli interlocutori, a livello politico e amministrativo, in corso di progetto, e dunque delle decisioni preventivamente assunte, con inevitabili ritardi nell'esecuzione dei progetti che spesso portano alla revoca degli stessi.

La tavola che segue evidenzia l'evoluzione complessiva delle economie di competenza nell'ultimo triennio.

TAVOLA 12

ECONOMIE DI COMPETENZA

(in migliaia)

	2012	2013	2014
Titolo I	1.351.171,76	1.859.406,98	1.867.589,01
Titolo II	356.400,37	318.655,48	300.568,60
Totale	1.687.572,13	2.178.062,46	2.168.157,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Pur dipendendo il fenomeno delle economie per lo più da cause esogene, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, negli ultimi anni, riferisce di aver cercato, in sede di bilancio di previsione, di definire in maniera più puntuale le dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa per il personale e per il funzionamento rispetto alle effettive esigenze.

In relazione alle attività svolte dai soggetti attuatori di progetti, invece, miglioramenti potrebbero derivare da una più attenta e costante attività di monitoraggio, nonché da una più intensa interlocuzione con gli stessi soggetti, sollecitando l'esecuzione delle attività progettuali entro i termini pattuiti, con l'invio delle relazioni di rendicontazione intermedia e finale delle attività nei tempi previsti.

Scomponendo la spesa nelle sue principali voci, può porsi maggiore attenzione ai diversi aggregati che la compongono, come si evidenzia nella tavola che segue.

⁴⁷ È frequente il caso di Onlus costituite al solo fine di accedere ai finanziamenti previsti per i suddetti progetti, ma che spesso cambiano natura determinando la revoca del finanziamento oggetto dell'impegno di spesa.

TAVOLA 13

SCOMPOSIZIONE PER VOCI DI SPESA ESERCIZIO 2014

	<i>(in migliaia)</i>	
	Impegni	Incidenza percentuale
Personale	236.824,70	6,43
Beni e servizi	150.182,15	4,08
Interventi	1.396.896,29	37,93
Spese in conto capitale	1.503.930,57	40,83
Versamenti alle entrate dello Stato	395.334,73	10,73
Totale	3.683.168,45	100

Fonte: Relazione di accompagnamento al Conto finanziario PCM 2014

Gli interventi e le spese in conto capitale si attestano nel 2014 a circa il 78,76 per cento del totale delle risorse impegnate, mentre la spesa riguardante il funzionamento (personale, beni e servizi) interessa il 10,51 per cento dell'impegnato. Sono dati fortemente influenzati dalla competenza in materia di pagamento dei mutui accesi dagli Enti territoriali per far fronte alle spese connesse ai danni derivanti da calamità naturali, competenza che, come anticipato, è attribuita dal 2015 al MEF, con un notevole alleggerimento del bilancio della Presidenza.

Tra gli oneri comuni, i versamenti al bilancio dello Stato ed altri enti, ammontano a 395,33 milioni in termini di stanziato impegnato e pagato sulla competenza, e sono relativi per 88,9 milioni ai trasferimenti all'Agenzia per l'Italia digitale, per 165,9 milioni a versamenti allo Stato per il trasferimento delle competenze in materia di turismo al MIBACT⁴⁸.

Passando alle spese di funzionamento, la spesa complessiva impegnata per il personale risulta in diminuzione rispetto al 2013, passando da 275 milioni del 2013 a 237 milioni nel 2014.

La diminuzione è da correlare sostanzialmente alla ridotta composizione della compagine governativa e alla correlata riduzione delle strutture di diretta collaborazione.

Inoltre con dPCM 31 dicembre 2014, in attuazione delle vigenti disposizioni normative⁴⁹, è stata disposta la riduzione del 20 per cento degli stanziamenti dei capitoli riferiti alla spesa per

⁴⁸ Inoltre, nel corso del 2014 sono stati versati all'entrata del bilancio dello Stato, in esecuzione di misure di contenimento della spesa:

- 1,96 milioni, ai sensi dell'articolo 67, commi 5 e 6, del DL n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, quali risparmi realizzati sulla spesa di personale, attraverso la riduzione del 10 per cento dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa;

- euro 647 mila, ai sensi dell'articolo 23-ter del DL n. 201 del 2011, convertito con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, quali risparmi derivanti dall'applicazione dei limiti ai trattamenti economici percepiti da chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche amministrazioni statali;

- 37,9 milioni in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera b) e comma 2, del DL n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, attraverso la riduzione degli stanziamenti delle politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari (a seguito del trasferimento, nell'esercizio finanziario 2014, delle risorse per le politiche del turismo al MIBACT e di quelle destinate all'Autorità Nazionale anticorruzione in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, il risparmio che la Presidenza del Consiglio deve assicurare, ai sensi della suindicata normativa, si è ridotto da 40 milioni a 37,87).

⁴⁹ L'articolo 16, comma 6, del DL n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014, ha stabilito che, nelle more di un'organica revisione della disciplina degli uffici di diretta collaborazione, di cui all'articolo 14, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per l'anno 2014, con riferimento alla quota corrispondente al periodo maggio-dicembre, gli stanziamenti degli stati di previsione dei Ministeri e del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernenti le spese per l'indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri, con esclusione della spesa riferita ai destinatari della riduzione del 10 per cento prevista dall'articolo 9, comma 2, del DL n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, siano ridotti del 20 per cento.

l'indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione per un importo complessivo di euro 1,16 milioni.

Complessivamente le spese riguardanti il personale impiegato presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato ammontano, nel 2014, a euro 8,7 milioni⁵⁰ con una variazione in diminuzione del 31,9 per cento rispetto al dato registrato nel 2013, riconducibile sia alla riduzione del numero degli uffici di diretta collaborazione che alla riduzione dei budget agli stessi assegnati sopra riferita.

Anche la spesa relativa agli incarichi di consulenza, studio, ricerca, nonché la spesa per le collaborazioni coordinate e continuative, in base ai dati riportati dall'Amministrazione, risulta in linea, nel 2014, con i limiti posti dalla normativa vigente⁵¹.

La spesa per beni e servizi ammonta a 150 milioni circa in aumento rispetto al 2013 (131 milioni). Tale importo è, tuttavia, comprensivo delle somme erogate a seguito di pronunce giurisdizionali per mancata attuazione di direttive comunitarie pari a 82 milioni circa, dato già richiamato, in netto incremento rispetto all'esercizio 2013 (33,49 milioni).

La spesa per beni e servizi, se considerata al netto delle somme sopra indicate nonché di quelle per la Protezione civile (23,4 milioni euro, in riduzione rispetto a quelle del 2013 pari a 53,3 milioni euro) passa da 44,22 milioni del 2013 a 44,62 milioni nel 2014, con un incremento di 394 mila euro. Detto incremento può comunque ricondursi alla quota relativa al secondo semestre 2013 del contratto di *Facility management*. Quest'ultimo è stato stipulato con adesione alla relativa convenzione CONSIP, risultando scaduti per il 2013 i contratti per la fornitura di beni e servizi, di manutenzione degli immobili, impianti e giardini, apparati tecnologici, nonché per la pulizia, facchinaggio e trasposto beni. La seconda quota relativa al secondo semestre 2013, essendo stato stipulato ed approvato il contratto alla fine dell'esercizio 2013, ha pesato sul bilancio 2014. La PCM riferisce di aver proseguito nel percorso di riduzione della spesa attraverso l'adozione di misure di razionalizzazione e ottimizzazione concernenti diverse categorie di spesa per consumi intermedi. Ci si riferisce, in particolare, alla prosecuzione dell'attività di razionalizzazione degli immobili in locazione onerosa, all'azione di dismissione delle auto di servizio in conformità alle direttive impartite dal Segretario generale⁵², al riordino delle procedure di acquisizione di beni e servizi disposto con circolare del Segretario generale del 15 gennaio 2014, alle limitazioni in tema di missioni (circolare del 12 agosto 2014) e al ricorso al *turn over* per gli arredi e le apparecchiature informatiche. Infine riduzioni si sono verificate in tipologie di spesa quali le spese per esperti, quelle di rappresentanza, commissioni e comitati, relazioni pubbliche, convegni e mostre, missioni e formazione.

Una più analitica esposizione dei dati contabili 2014 (relativi alla spesa in termini di competenza) suddivisi per centri di responsabilità è riportata nella tavola che segue.

⁵⁰ Comprensive dei trattamenti fondamentali (stipendi) del personale estraneo alla Pubblica amministrazione e dei trattamenti accessori del personale di ruolo, di prestito ed estraneo.

⁵¹ In applicazione dell'articolo 14 e dell'articolo 16 del DL n. 66 del 2014 la spesa relativa agli incarichi di consulenza, studio, ricerca, oltre ai limiti imposti dalla vigente normativa (80 per cento del limite del 2013, ex art. 1 comma 5 DL n. 101 del 2013), è stata ulteriormente assoggetta a contenimento, a decorrere dall'anno 2014 non potendo eccedere, rispettivamente, il 4,2 per cento e l'1,4 per cento della spesa di personale risultante dal conto annuale 2012, a seconda che la spesa annua di personale delle Amministrazioni sia inferiore o superiore a 5 milioni di euro. La spesa per le collaborazioni coordinate e continuative, invece, a seconda che la spesa annua di personale sia inferiore o superiore a 5 milioni di euro, non ha potuto eccedere, rispettivamente, le percentuali del 4,5 per cento o dell'1,1 per cento della spesa di personale risultante dal conto annuale 2012.

⁵² Al riguardo, si segnala fra l'altro, come, nell'ambito della spesa per beni e servizi, per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, il relativo limite di spesa sia stato ulteriormente ridotto al 30 per cento della spesa sostenuta nel 2011 dall'art. 15 del DL n. 66 del 2014. In attuazione delle direttive impartite dal Segretario generale con circolare del 13 giugno 2014, è da registrare, infatti, la riduzione del numero delle autovetture di servizio a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente pari a 15. Tali misure, peraltro, sono risultate pienamente coerenti con quanto disposto con il dPCM 25 settembre 2014 che, in attuazione del citato articolo 15 del DL n. 66, disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio da parte delle Amministrazioni pubbliche.

TAVOLA 14

GESTIONE DELLA SPESA DI COMPETENZA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ
ESERCIZIO 2014

(in migliaia)

	Centro di responsabilità	Previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza	Impegni	Pagamenti di competenza	Residui di competenza
1	Segretariato generale	293.835,49	1.735.506,07	754.833,84	721.655,93	33.177,91
2	Conferenza Stato-Regioni	76,36	76,36	10,33	9,21	1,12
3	Rapporti con il Parlamento	90,50	140,50	21,52	18,86	2,66
4	Politiche Europee	1.409,51	1.889,48	1.515,97	226,41	1.289,56
5	Riforme istituzionali	1.115,59	907,47	90,65	5,85	84,79
6	Funzione pubblica	42.299,16	42.971,02	42.666,86	40.672,32	1.994,53
7	Affari regionali, autonomie e Sport	81.173,11	119.584,99	105.627,32	64.025,97	41.601,36
8	Pari opportunità	32.095,63	62.484,86	26.990,49	19.781,57	7.208,92
9	Informazione ed Editoria	236.862,93	232.763,70	221.157,45	161.446,47	59.710,97
10	Attuazione del Programma di Governo	358,20	355,80	269,14	0,00	269,14
11	Programmazione e coordinamento della politica economica	8.262,09	12.953,83	10.986,35	2.470,32	8.516,04
13	Protezione civile	2.235.359,35	3.335.336,52	2.288.789,35	2.206.197,04	82.592,30
14	Politiche Antidroga	8.110,81	12.062,10	778,58	300,96	477,62
15	Politiche per la famiglia	52.269,91	74.051,24	13.065,83	5.027,02	8.038,80
16	Gioventù e Servizio civile nazionale	123.024,88	218.307,44	215.329,55	103.291,51	112.038,03
20	Integrazione	901,39	704,68	3,60	3,60	0,00
21	Sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane	85,70	1.230,00	1.031,64	610,01	421,63
	Totale	3.117.330,61	5.851.326,06	3.683.168,45	3.325.743,05	357.425,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per quanto attiene la gestione della cassa, si può osservare preliminarmente che gli stanziamenti aumentano rispetto alle previsioni iniziali da 3,12 miliardi a 6,01 miliardi.

Facendo poi riferimento ai due indicatori della gestione di cassa utilizzati nella analisi delle risultanze del rendiconto dello Stato, ovvero il coefficiente di realizzazione (finanziaria) della spesa, corrispondente alla percentuale pagata degli stanziamenti definitivi di competenza ed il coefficiente di realizzazione degli impegni, ovvero la percentuale pagata degli impegni di competenza⁵³, si osserva che, al netto dei risultati contabili riferiti al Dipartimento della Protezione civile, il primo (coefficiente di realizzazione della spesa) è pari al 44,49 per cento; il secondo (coefficiente di realizzazione degli impegni) pari a 55,4 per cento.

⁵³ Quest'ultimo indicatore è denominato "capacità di pagamento" nei documenti contabili redatti dalla Presidenza.

TAVOLA 15

GESTIONE DI CASSA 2014

(in migliaia)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Residui passivi iniziali	Pagamenti in conto residui	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti totali
Spese di parte corrente	1.651.298,31	4.170.479,99	389.554,54	204.804,15	1.877.753,03	2.082.557,19
Spese in conto capitale	1.466.032,30	1.839.531,27	178.807,76	113.047,37	1.447.990,02	1.561.037,39
Totale	3.117.330,61	6.010.011,27	568.362,30	317.851,52	3.325.743,05	3.643.594,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Sui pagamenti delle spese in conto capitale hanno inciso, nel 2014, come nei precedenti esercizi, in maniera rilevante, i rimborsi delle rate di mutui ovvero o di prestiti obbligazionari connessi a calamità naturali⁵⁴.

Per quanto attiene alla gestione dei residui, si osserva che, a fronte di residui finali del 2013 (residui iniziali del 2014) pari ad oltre 568,36 milioni di euro (343,8 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 224,5 dalla gestione dei residui), quelli del 2014 sono quantificati in 431,42 milioni. Di questi ultimi 74 milioni circa derivano dalla gestione dei residui e vanno ad aggiungersi ai residui passivi provenienti dalla gestione di competenza, già sopra indicati per un importo pari a 357,42 milioni.

L'ammontare complessivo dei residui finali per il 2014 è, dunque, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, diminuzione da imputare alla gestione dei residui, dovendosi registrare, come già osservato, un incremento invece dei residui di competenza.

TAVOLA 16

GESTIONE DEI RESIDUI 2014

(in migliaia)

	Residui iniziali	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Economie sui residui
Titolo I Spese correnti	389.554,54	204.804,15	57.035,18	127.715,21
Titolo II spese in conto capitale	178.807,76	113.047,37	16.960,60	48.799,79
TIT I + TIT II	568.362,30	317.851,52	73.995,78	176.515,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Relativamente alla gestione dei residui e alla riscrittura in bilancio di residui passivi perenti per il tramite dell'apposito fondo, si evidenzia come, attraverso l'attuazione delle misure atte a limitarne la formazione, la massa dei residui stessi risulta, nel suo complesso, in costante diminuzione, passando da un ammontare accertato al 1 gennaio 2013 di 969,08 milioni, ad un ammontare accertato al 1 gennaio 2015 di 431,42 milioni.

A tale risultato si è giunti anche grazie alla sistematica attività di monitoraggio e revisione dei residui passivi e perenti, divenuta oramai strutturale, che viene effettuata ogni anno e che, nel 2014, ha comportato l'eliminazione dal bilancio (in conto residui passivi) di euro 47 milioni e la cancellazione di residui passivi perenti dal relativo elenco di euro 26 milioni per un totale complessivo di 73 milioni circa. Ciò in linea con quanto espresso nella circolare del Segretario generale n. 14202 del 2012 in base alla quale si è disposta una sistematica revisione dei residui passivi, compresi quelli perenti, al fine di eliminare le partite debitorie per le quali non fosse più esigibile l'obbligazione giuridica.

⁵⁴ Sull'argomento si rinvia per un maggiore dettaglio al paragrafo sulla Protezione civile di questo capitolo.

Lo stock dei residui passivi perenti risulta invece in aumento passando da euro 521 milioni del 2013 a 583 milioni circa del 2014. Occorre tuttavia rilevare che l'andamento delle variazioni della massa dei residui perenti è discontinuo in quanto dipende dalle reiscrizioni in bilancio che vengono disposte nel corso dell'anno, subordinate alle richieste di pagamento da parte dei creditori, tanto che l'importo complessivo reiscritto in bilancio nel 2014 è stato di euro 41,54 milioni a fronte dell'importo di 154,34 milioni nel 2013.

Di seguito un quadro riepilogativo della gestione fin qui illustrata.

TAVOLA 17

	(in migliaia)
residui passivi accertati 1 gennaio 2013	969.083,43
residui passivi accertati 1 gennaio 2014	568.362,30
residui passivi accertati 1 gennaio 2015	431.421,17
residui perenti al 31 dicembre 2013	520.966,67
residui perenti al 31 dicembre 2014	583.172,36
monitoraggio residui passivi 2014 (eliminazione dal bilancio)	47.183,47
monitoraggio residui perenti 2014 (cancellazione elenco perenti)	25.586,90

Fonte: elaborazione Corte di conti su dati trasmessi dalla PCM

Come già osservato per il formarsi di economie, va ribadito, in ogni caso, come anche la formazione dei residui sia passivi che perenti e il loro accumulo nel corso degli anni, può dipendere in larga misura da fattori “esogeni” rispetto alla effettiva capacità di smaltimento da parte dei titolari dei centri di responsabilità⁵⁵.

Nel corso dell'esercizio 2014, per assicurare la conclusione dell'iter di spesa con tempestività e smaltire i residui passivi e perenti, sono state adottate diverse misure, oltre quelle già indicate relative al monitoraggio e alla revisione dei residui passivi e perenti. Fra queste l'introduzione, nel ciclo di bilancio, tra gli indicatori di realizzazione finanziaria, della capacità di pagamento e in particolare della capacità di smaltimento dei residui⁵⁶.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inoltre avviato a partire dal 6 giugno 2014, il processo di fatturazione elettronica, anticipando l'obbligo dell'avvio al 31 marzo 2015, sancito dall'articolo 25 del DL n.66 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014. In attuazione delle previsioni di cui al DL n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014⁵⁷, l'Amministrazione, sulla base delle indicazioni fornite dal Segretario

⁵⁵ Si è fatto già riferimento alla circostanza che la maggior parte delle risorse destinate alle politiche sono rappresentate da trasferimenti alle Autonomie locali o altri soggetti pubblici e privati, la cui erogazione non sempre tempestiva dipende anche dalla scarsa capacità di attuazione delle attività progettuali per la cui realizzazione sono trasmessi; dalle frequenti richieste di proroga per l'ultimazione dei progetti stessi, spesso riconducibili a difficoltà non sempre prevedibili in quanto collegate a fattori di crisi macroeconomica di accesso al mercato del credito necessario per le anticipazioni dei costi progettuali; da ritardi nell'invio delle fatture e dei relativi documenti presupposti per la conclusione della procedura di spesa entro l'esercizio di competenza.

⁵⁶ I titolari dei centri di responsabilità si sono posti come obiettivo il ridimensionamento della massa dei residui passivi e perenti, individuando un valore *target*, espresso in termini percentuali, uguale o maggiore al 60 per cento dell'ammontare complessivo dei residui passivi e perenti.

⁵⁷ Il citato decreto-legge ha ridefinito, ancora, il quadro normativo volto al monitoraggio costante dei debiti delle Pubbliche amministrazioni, attraverso la piattaforma per la certificazione dei crediti (sistema PCC), che permette di tracciare e rendere trasparente l'intero ciclo di vita dei debiti commerciali (per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali), dall'invio della fattura, o richiesta equivalente da parte del creditore, al pagamento della stessa da parte dell'Amministrazione. In particolare il citato decreto n.66 del 2014, in aggiunta all'obbligo della comunicazione annuale dei debiti scaduti su detta piattaforma, già prevista dall'articolo 7 del decreto-legge 8 aprile 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, ha introdotto l'obbligo di una comunicazione mensile (entro il 15 di ogni mese) dei debiti non estinti per i quali nel mese precedente sia stato superato il termine di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002. Inoltre, lo stesso ripropone la centralità della misurazione della tempestività dei pagamenti. Infatti, l'articolo 8, comma 1, lettera c)

generale, con circolari del 18 aprile 2013 e del 11 agosto 2014, ha proceduto puntualmente ad accreditarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti e ad effettuare le previste comunicazioni. Inoltre, ha provveduto a calcolare e a pubblicare sul sito istituzionale l'indice di tempestività dei pagamenti riferito agli anni 2013 e 2014, evidenziando un miglioramento nei tempi di pagamento (dal 71,72 del 2013 al 60,17 del 2014)⁵⁸.

5. Programmazione, controlli interni e trasparenza

Presso l'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità (UCI), incardinato nell'ambito del Segretariato generale, sono concentrate le attività in materia di programmazione e controllo strategico, valutazione della *performance* organizzativa e individuale, coordinamento del controllo di gestione, nonché le iniziative per la prevenzione della corruzione ed attuazione della trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questa scelta della Presidenza di accentrare le funzioni di coordinamento delle iniziative attuative dell'anticorruzione e della normativa sulla trasparenza in capo ad un Ufficio munito di competenze in materia di controllo interno e valutazione della dirigenza nasce dall'intento di creare sinergie tra gli interventi nelle diverse aree. L'Amministrazione, infatti, ritiene che la misurazione e la valorizzazione della *performance* presuppone la valorizzazione delle informazioni fornite dagli uffici di controllo, così come la prevenzione della corruzione, oltre che attraverso la trasparenza, può realizzarsi concretamente anche attraverso la valorizzazione dei comportamenti manageriali virtuosi in sede di misurazione e valutazione della *performance*⁵⁹.

Tuttavia, la reale efficacia del modello potrà essere valutata solo in avvenire, in quanto, lo sviluppo dell'attività, nel corso del 2014 ha subito dei forti rallentamenti, imputabili, secondo quanto rappresenta l'Amministrazione, alle fasi di chiusura e riavvio connesse all'insediamento di un nuovo Governo, con rilevante impatto sia sulle attività di pianificazione e controllo strategico sia sulle competenze finalizzate alla valutazione della dirigenza e controllo di gestione⁶⁰. Aspetti, questi ultimi, che dovrebbero peraltro ritrovare idonea composizione una volta delineato il perimetro della stessa struttura alle sole funzioni di supporto alle prerogative di indirizzo e coordinamento del Capo di Governo.

5.1. Pianificazione e controllo strategico

Riferisce l'Amministrazione che l'insediamento del nuovo Esecutivo il 22 febbraio 2014, la conseguente temporaneità della maggior parte degli incarichi dirigenziali apicali, nonché i mutamenti organizzativi e le rotazioni attivate, hanno influito anche sui tempi di adozione delle direttive.

La programmazione strategica, che ha comunque trovato veste formale nella emanazione delle direttive emanate dalle Autorità politiche della Presidenza del Consiglio dei Ministri cui si aggiunge quella del Segretario generale, ha fatto sostanzialmente riferimento, fatta salva

prevede che l'obbligo di pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti, oltre che annuale, sia dal 2015 anche a cadenza trimestrale.

⁵⁸ Con tali misure l'Amministrazione intende anche consentire l'individuazione immediata di eventuali criticità e, conseguentemente, stimolare i responsabili della spesa a mettere in atto le procedure necessarie a concludere l'*iter* dei pagamenti nei tempi previsti, anche al fine di evitare contenziosi con aggravio di oneri per l'Amministrazione.

⁵⁹ Nel caso di specie, si riferisce che alla direzione dell'UCI è preposto un organo collegiale che opera in autonomia funzionale ed indipendenza di giudizio, il cui Presidente del Collegio è il Capo dell'UCI, nonché attualmente anche Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sottolinea l'Amministrazione come lo stesso ufficio faccia riferimento ad una "rete di dirigenti referenti" individuato presso ciascuna Struttura, quale punto di contatto per la diffusione delle informazioni e l'acquisizione di dati.

⁶⁰ In particolare, in virtù del nuovo indirizzo dato dal nuovo Governo è stata attuata una rotazione generale tra gli incarichi di Capi Dipartimento che ha coinvolto anche la Struttura dell'UCI, con il conferimento di un nuovo incarico di Capo Ufficio e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza a far data dal 22 maggio 2014 (dPCM 22 maggio 2014).

qualche rimodulazione già *in itinere*, alle priorità già indicate nelle Linee guida in materia di pianificazione e controllo strategico per l'anno 2014 adottate con dPCM 28 dicembre 2013, in conformità alle previsioni del dPCM n. 131 del 2011, cui ha anche fatto seguito l'atto del Segretario generale del 14 agosto 2014, recante criteri tecnico-metodologici per il completamento della programmazione strategica.

Quanto ai contenuti della programmazione adottata, si segnala una metodologia semplificata e concentrata sui seguenti temi: la semplificazione amministrativa, il miglioramento dell'efficienza e della revisione della spesa. Particolare attenzione è stata riservata alla individuazione di strumenti di misurazione efficaci e orientati alla enucleazione degli *output* e, laddove consentito, degli *outcome*, per far convergere la programmazione strategica verso risultati più concreti, trasparenti e misurabili.

In particolare, è stato individuato un obiettivo comune a tutte le Strutture della Presidenza (denominato "*Revisione e semplificazione dei processi, ripensamento e riorganizzazione delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri*"), attraverso il quale è stata promossa una concreta azione di analisi sugli assetti organizzativo-funzionali, e di verifica della coerenza degli stessi con le rispettive funzioni istituzionali che ha portato alla redazione di Piani di riorganizzazione e revisione dei processi. Resta da verificare la valorizzazione di detti piani, diretti a favorire l'emersione delle criticità degli assetti organizzativi attuali, in un'ottica di semplificazione, ottimizzazione della programmazione, revisione della spesa e valorizzazione delle attività, anche attraverso la promozione della cultura della *performance* manageriale.

In ogni caso il monitoraggio delle direttive, per quanto concerne lo stato di avanzamento degli obiettivi, la loro qualità (intesa in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa) e il rispetto delle fasi programmate è ancora in corso⁶¹.

Per il 2015 l'Amministrazione rende noto di aver avviato, con l'emanazione del dPCM 30 dicembre 2014 di adozione delle Linee guida per il 2015, un ciclo di programmazione strategica ove viene associato, in via esemplificativa, un set di indicatori per ciascuna delle aree strategiche individuate.

5.2. Valutazione della dirigenza

Con la circolare n. 1293 del 30 ottobre 2014 sono state diramate alle Strutture le indicazioni metodologiche relative ai processi di valutazione del personale dirigenziale relativi all'anno 2014 in coerenza con gli indirizzi strategici. La stessa circolare ha fornito indicazioni per assicurare il migliore raccordo funzionale tra i processi di valutazione della *performance* e le vigenti disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa, mediante l'individuazione delle modalità operative più idonee a consentire - in prima applicazione ed a sistema di valutazione invariato - l'integrazione dei processi di valutazione con le innovazioni previste in tale area.

L'attività di integrazione tra i diversi processi è proseguita con lo studio e la definizione di una procedura volta ad evidenziare e registrare le eventuali infrazioni agli obblighi di pubblicità, che sono rilevanti ai fini della valutazione della *performance* dei dirigenti, a norma dell'art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013, utilizzando le risultanze dei controlli a campione, e del monitoraggio periodico sulle strutture e sulle richieste di accesso civico.

Tanto premesso, risulta ancora in corso il completamento dei processi di valutazione della *performance* individuale per l'anno 2014.

L'Amministrazione riferisce, infatti, che anche lo svolgimento dei numerosi processi di valutazione della *performance* individuale è stato fortemente caratterizzato dalle modifiche negli assetti strutturali ed organizzativi determinatesi in seguito all'avvicendamento della

⁶¹ Detto controllo si svolge su due livelli, ontologicamente correlati: il primo livello si concretizza nell'utilizzo di un sistema informatico alimentato dalle informazioni necessarie al monitoraggio dello stato di raggiungimento degli obiettivi; il secondo livello attraverso la elaborazione di una Relazione finale curata dall'Ufficio, la cui analisi si basa sui Report pervenuti dalle Strutture alle scadenze programmate.

compagine governativa. In particolare la sostituzione dei vertici e le variazioni nell'attribuzione delle competenze istituzionali e delle correlate responsabilità dirigenziali, hanno generato un fenomeno di ampia mobilità del personale nell'ambito degli incarichi dirigenziali, con conseguente frammentazione ed incremento delle relative procedure di valutazione.

5.3. Controllo di gestione

Con riguardo all'attività di coordinamento del controllo di gestione, si è osservato come, nel corso del 2014, si sia inteso sviluppare le metodologie in uso, mediante lo studio e l'applicazione di soluzioni tecniche volte a migliorare la qualità dei dati, e a fornire un valido supporto tecnico alle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' risultata così conclusa un'elaborazione, il cui studio è stato avviato nel 2013, volta a quantificare i costi medi per qualifica (dirigente I fascia, dirigente II fascia, collaboratore di area A e collaboratore di area B) di ciascuna struttura della Presidenza, con riferimento ai costi del personale ed a tutti i costi strumentali.

Inoltre, è stato compiuto un approfondimento sugli indicatori di *performance* utilizzati in altri Paesi europei, esaminando, in particolare, alcuni indicatori (es. gestione degli immobili, gestione delle risorse umane, gestione dei progetti etc.) utilizzati in contesti simili, per studiare una formula sintetica di calcolo adatta al contesto organizzativo della Presidenza di cui andrà valutata l'opportunità di sperimentazione.

Si è preso atto in ogni caso della realizzazione di elaborazioni contenenti i dati di contabilità economico-analitica riferiti all'attività gestionale dei diversi centri di costo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretti a consentire ai Capi delle Strutture la comparazione tra gli aggregati delle principali voci di costo oggetto della prima rilevazione semestrale 2014.

5.4. Attività in materia di prevenzione della corruzione

Si segnala la scelta perseguita sin dall'inizio dalla Presidenza di un approccio partecipato che, pur nel rispetto delle reciproche responsabilità, ha visto, a tutt'oggi, il coinvolgimento diretto del personale dirigenziale nell'implementazione del sistema di prevenzione della corruzione: mettendo al centro dei processi di analisi, valutazione e gestione gli attori direttamente coinvolti nei processi dell'amministrazione si è inteso giungere a un sistema di gestione del rischio a responsabilità diffusa e non concentrata esclusivamente in alcune aree o uffici della Presidenza.

In questo disegno particolare importanza ha rivestito la rete dei referenti per la prevenzione della corruzione, costituita dai dirigenti che rappresentano tutte le strutture organizzative, e che svolgono l'importante ruolo di recettori e collettori dei flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione e di facilitatori delle attività connesse al *risk management*.

Per tutte le misure obbligatorie è stata avviata l'implementazione e per quasi tutte vi è stata completa attuazione⁶².

⁶² In sintesi l'Amministrazione riferisce che: sono stati definiti i criteri per la composizione delle commissioni di gara; è stato formulato il modello di patto d'integrità da applicare nelle procedure di gara; è stato adottato il Codice di comportamento specifico per i dipendenti della Presidenza; all'atto dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali sono raccolte le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfirabilità ed incompatibilità; il DIPRUS ha attivato controlli a campione sulle Strutture della Presidenza (Dipartimenti/Uffici) sulla base delle dichiarazioni rese dal personale; nel PTPC sono state individuate le modalità procedurali da attivare nei casi di obbligo di astensione per conflitto di interesse e sono state previste apposite norme nel Codice di comportamento della Presidenza (artt. 7 e 8); è stata organizzata la raccolta dei nominativi dei dirigenti investiti di poteri negoziali ai fini dell'applicazione delle norme sul *pantouflage*; è stata erogata formazione per il personale applicato a processi a rischio, per il responsabile della prevenzione e per i referenti anticorruzione per un totale di 316 ore di formazione e 401 dipendenti formati. La formazione è stata effettuata principalmente dalla Scuola Nazionale di Amministrazione e in parte *in house*, con la partecipazione in qualità di docenti dei dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5.5. Attuazione della trasparenza

Nel corso del 2014 l'attività di coordinamento e monitoraggio svolta per dare attuazione alla normativa in tema di trasparenza si è avvalsa costantemente della Rete dei referenti, individuati in ogni struttura, al fine di supportare i dirigenti titolari dei dati sia nell'attività di attuazione degli obblighi derivanti dalla normativa vigente che nell'attività di pubblicazione.

Questa modalità ha consentito alla Presidenza di assolvere agli obblighi normativi in materia di trasparenza e realizzare tutte le attività programmate per il 2014 nei termini previsti.

In particolare, si dà atto che ad inizio anno è stato realizzato, in linea con il cronoprogramma contenuto nel PTTI, l'aggiornamento della mappatura degli obblighi di pubblicità per le strutture della Presidenza, mappatura che, con circolare UCI n. 1220 del 9 ottobre 2014, è stata aggiornata al fine di recepire eventuali modifiche organizzative.

Risulta ad oggi consolidato l'inoltro, da parte dei Dipartimenti e Uffici, dei dati per la loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", istituita a partire dal 15 gennaio 2014, sul sito istituzionale del Governo⁶³.

Infine, si dà atto che, secondo quanto previsto dal PTTI per l'anno 2014, l'UCI della Presidenza del Consiglio ha effettuato le procedure di controllo sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi alle aree a rischio obbligatorio, individuate dal P.N.A. e dal PTTI⁶⁴ sia nel mese di maggio che nel mese di novembre 2014⁶⁵.

6. Quadro generale delle Politiche attive

6.1. Protezione civile

In sede di approfondimento dei valori finanziari riferiti ai capitoli inclusi nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze che trasferiscono risorse alla Presidenza secondo la ripartizione per missioni e programmi, rileva, anche da un punto di vista quantitativo la missione - Soccorso civile - Protezione civile, con 2,53 miliardi di euro in termini di previsioni definitive di competenza.

Nella tavola seguente si riepilogano i dati finanziari per il 2014 relativi al C.d.R. Protezione civile del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

⁶³ Precisa l'Amministrazione che - per quanto sia necessario tenere in debito conto la differente articolazione dell'originaria sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dal d.lgs. n. 150 del 2009 del sito del Governo rispetto alla attuale sezione "Amministrazione trasparente" prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013, istituita a decorrere dal 15 gennaio 2014, raffrontando i dati comuni ad entrambe le sezioni (fermo restando l'aumento delle tipologie di dati sottoposti attualmente a pubblicazione) - a conferma del risultato conseguito, a dicembre 2013 risultavano solo 14 tipologie di dati pubblicati, corrispondenti a 14 sottosezioni di 2° livello, pari ad un 20 per cento del totale delle attuali sottosezioni, mentre a dicembre 2014 risultavano 60 sottosezioni di 2° livello popolate di dati, su 67, corrispondente all'89 per cento del totale delle sottosezioni. Inoltre, dalla verifica operata dal Dipartimento della funzione pubblica, con il sistema della "Bussola della trasparenza", che misura la conformità dei siti web delle Pubbliche amministrazioni ai contenuti minimi definiti nell'allegato A del d.lgs. n.33 del 2013, per il sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri risultano soddisfatti 61 indicatori su 61.

⁶⁴ Si tratta di: affidamento di lavori, servizi e forniture; provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari sia con effetto economico diretto ed immediato sia privi di effetti economici; acquisizione e progressione del personale. Riferisce l'Amministrazione che la verifica è stata effettuata sui dati pubblicati dalle Strutture sotteggiate incrociando le informazioni con quelle in possesso dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e dell'UCI. In caso di disallineamenti, l'UCI ha provveduto a darne comunicazione alle Strutture interessate per la sanatoria dette criticità. Gli esiti della procedura sono stati oggetto di relazione al Segretario generale e al Collegio di direzione.

⁶⁵ Gli atti prodotti nei mesi di novembre e dicembre 2014 saranno oggetto del monitoraggio che si effettuerà nell'anno 2015.

TAVOLA 18

(in migliaia)

C.d.R.	Previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza	Impegni	Pagamenti competenza	Residui di competenza
Protezione civile	2.235.359	3.335.337	2.288.789	2.206.197	82.592

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

A fronte di una dotazione finale complessiva di 3,33 miliardi⁶⁶, gli impegni di spesa sono stati pari a 2,29 miliardi. In sintesi, gli impegni hanno riguardato le seguenti macro-voci di spesa:

- spese di funzionamento pari a 31,23 milioni, di cui: spese connesse al personale per circa 7,82 milioni (buoni pasto, emolumenti accessori, rimborsi ad AA.PP. per personale comandato, ecc.) e spese per acquisto di beni e servizi (utenze, locazioni, *facility management*, missioni, automezzi, ecc.), pari a circa 23,42 milioni. Alle spese di personale, prima evidenziate, direttamente imputate al Centro di responsabilità "Protezione civile", sono, inoltre, da aggiungere 45,20 milioni erogati dal centro responsabilità Segretariato generale per il pagamento, in forma accentrata, degli oneri connessi al trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale di ruolo (speciale) della Protezione civile;
- spese per interventi per euro 841,72 milioni;
- spese per investimenti per euro 1,41 miliardi.

Relativamente alle spese di funzionamento nel loro complesso, si registra una diminuzione del 51 per cento circa rispetto al dato del 2013 (pari a 63,9 milioni), in esito alle politiche di contenimento della spesa avviate nel corso degli ultimi anni.

Il Dipartimento evidenzia come un'azione rilevante di razionalizzazione delle spese potrebbe derivare dall'individuazione di una sede demaniale nella quale riunire quelle del Dipartimento, attualmente distribuite su tre diverse ubicazioni nella città di Roma.

Passando alle attività di competenza del Dipartimento, si ricordano le modifiche introdotte delle leggi n. 100 del 2012 e n. 119 del 2013 nella normativa emergenziale di cui alla legge n. 225 del 1992 e s.m.i., con cui sono state ridefinite le regole inerenti gli istituti della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e del conseguente potere di ordinanza. In particolare, la citata legge n. 119 del 2013, ha disciplinato le procedure successive alla fase di prima emergenza, ovvero quelle in cui il Commissario delegato procede alla ricognizione "effettiva" dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio⁶⁷.

Nel medesimo contesto normativo è stato istituito il Fondo per le emergenze nazionali ove confluiscono tutte le risorse destinate al finanziamento degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi. Va osservato, al riguardo, come nel 2014 la dotazione iniziale di 70 milioni di euro - prevista dalla legge di stabilità - in ragione della molteplicità degli eventi calamitosi che hanno interessato il Paese, abbia richiesto ulteriori integrazioni, fino ad arrivare ad un importo pari ad euro 354,95 milioni.

Attenzione positiva merita l'attuazione nel corso dell'anno 2014 dell'articolo 5, comma 5-*septies* della citata legge 225 del 1992, così come modificato dall'art. 2, comma 1-*bis*, del DL

⁶⁶ Importo maggiore rispetto alle previsioni definitive di competenza stanziata sul bilancio dello Stato, in virtù delle integrazioni disposte a seguito dell'applicazione dell'avanzo della Presidenza, come precisato nel par. sugli aspetti finanziari di questo capitolo.

⁶⁷ Ricognizione che segue la stima iniziale, effettuata nell'immediatezza dell'evento sulla base di un criterio "spannometrico".

n. 74 del 2014, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge n. 93 del 2014, che prevede il trasferimento, dal Dipartimento della protezione civile al Ministero dell'economia e delle finanze, delle risorse e delle competenze solutorie in materia di rate di mutui e/o prestiti obbligazionari connessi a calamità naturali. Con dPCM 28 ottobre 2014⁶⁸ si è infatti provveduto alla ricognizione del quadro complessivo dei mutui e dei prestiti obbligazionari correlati a calamità naturali oggetto di trasferimento e di quelli che resteranno ancora in carico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per effetto di tale intervento, il bilancio autonomo della Presidenza è stato alleggerito di circa 1,12 miliardi, con evidenti vantaggi in termini di trasparenza e semplificazione amministrativa e dal 1° gennaio 2015 rimangono in carico al Dipartimento della protezione civile per questa voce 17 milioni di euro, da imputare a rate di mutuo non connesse direttamente a calamità naturali.

Un ulteriore alleggerimento del bilancio della Presidenza potrebbe derivare nell'ipotesi prospettata dallo stesso Dipartimento della protezione civile, di assegnare al MEF anche la gestione dei c.d. fondi "finalizzati", cioè quei fondi già destinati dal legislatore alla realizzazione di specifici interventi, che per l'esercizio finanziario 2014 sono stati pari ad oltre 852 milioni di euro. Si tratta di fondi il cui importo è specificamente destinato da norme di legge con varie destinazioni di finanziamento⁶⁹.

Infine sempre in materia di mutui, con diverso dPCM, sempre del 28 ottobre 2014⁷⁰, è stata data attuazione alla norma⁷¹ che prevedeva la ricognizione, l'individuazione e la revoca degli interventi "per i quali non sono più attivabili i mutui concessi in virtù di specifiche disposizioni normative adottate fino al 31 dicembre 2011 per far fronte a interventi di spesa a seguito di calamità naturali a valere sulle risorse iscritte sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvo quelli per i quali la procedura di attualizzazione sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge". Riferisce l'Amministrazione

⁶⁸ dPCM 28 ottobre 2014, concernente "Individuazioni di mutui e prestiti obbligazionari ad attivazione differita ovvero attivati con ritardo rispetto alla decorrenza dell'autorizzazione legislativa di spesa da parte delle Regioni, Province ed Enti locali, autorizzati da specifiche disposizioni normative a seguito di calamità naturali", pubblicato nel S.O. della G.U. 21 gennaio 2015, n. 16.

⁶⁹ Si riportano le fattispecie riportate sul sito dipartimentale: i contributi a favore delle Regioni Umbria e Marche per la prosecuzione di interventi conseguenti agli eventi sismici del 1997 per i quali non sono stati attivati mutui previsti dall'articolo 2, comma 107, lettere d) ed e) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria 2008; il cofinanziamento del "Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi indennizzatori in agricoltura" la cui gestione è affidata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, previsto dall'art. 1, comma 84, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, legge finanziaria 2005; l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico e la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, dove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, previsto dall'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria 2008; la riconversione, ricostruzione e bonifica delle acciaierie di Genova-Comigliano, previsto dall'articolo 5, comma 14 del DL 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80; - gli interventi di bonifica del sito d'interesse nazionale di "Bussi sul Tirino", previsti dall'articolo 2, comma 3-*octies* del DL n. 225/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10; il contributo statale a favore della Regione Campania per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, previsto dall'articolo 12, comma 9, del DL 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 24 aprile 2012, n. 44; il "Fondo per la prevenzione del rischio sismico", previsto dall'art. 11, comma 1 del DL 28 aprile 2009, n. 39 convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77; il "Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate" colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012, previsto dall'art. 2 del DL 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122; le spese per la gestione della flotta aerea antincendio del Dipartimento, previste dall'art. 21, comma 9, del DL 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; gli interventi nei territori colpiti da vari eventi calamitosi negli anni 2009-2012, previsti dell'art. 1, comma 290 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità 2013; gli interventi nei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'anno 2012, previsti dall'art. 1, comma 548 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità 2013.

⁷⁰ dPCM 28 ottobre 2014, "Individuazione di mutui non più attivabili da parte delle Regioni, autorizzate da specifiche disposizioni normative a seguito di calamità naturali e conseguente revoca delle autorizzazioni di spesa e dei relativi interventi", pubblicato nel S.O. della G.U. 21 gennaio 2015, n. 16.

⁷¹ Art. 2 comma 1-*bis* del DL n. 74 del 2014 convertito con modificazioni nella legge n. 93 del 2014.

che in tal guisa si è consentito il recupero di economie per circa 45 milioni di euro da riversare nell'esercizio finanziario 2015 sul Fondo per le emergenze nazionali.

6.2. Editoria

Di seguito vengono illustrati i dati contabili complessivi relativi al C.d.R. Informazione ed Editoria⁷².

TAVOLA 19

(migliaia)

C.d.R.	Previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza	Impegni	Pagamenti competenza	Residui di competenza
Informazione ed Editoria	236.863	232.764	221.157	161.446	59.711

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, ha provveduto a destinare per interventi finalizzati alle politiche di sostegno al settore complessivamente 70 milioni, di cui 49 milioni circa per contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici di cui alla legge n. 250 del 1990 e altre disposizioni di legge⁷³ e 21 milioni circa per gli interventi di sostegno all'editoria di cui al "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria".

Quest'ultimo è stato istituito, in attuazione dell'articolo 1, comma 261, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), in data 30 settembre 2014, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di incentivare, per il triennio 2014-2016, gli investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e digitale e all'ingresso di giovani professionisti nel campo dei nuovi media nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali. Lo stanziamento del fondo per l'anno 2014, inizialmente fissato dalla legge in 50 milioni, è stato ridotto, in conseguenza degli accantonamenti effettuati ai sensi di provvedimenti di legge, e successivamente parzialmente reintegrato. Le risorse complessivamente stanziati per gli interventi di sostegno all'editoria di cui al predetto Fondo straordinario ammontano, infine, a circa 21 milioni.

Lo stanziamento destinato ai contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici, inizialmente pari a circa 56 milioni, ha subito cinque successivi tagli, per effetto degli accantonamenti disposti, in attuazione di previsioni legislative, dal MEF sugli stanziamenti dei capitoli relativi al "Fondo per gli interventi dell'editoria" e al "Fondo occorrente per gli investimenti del Dipartimento dell'editoria", iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia.

Tali risorse sono state poi successivamente integrate a seguito di variazioni in aumento disposte nel mese di dicembre, per un importo complessivo di euro 25,6 milioni, attingendo per la maggiore somma, come già riferito, al Fondo di riserva della Presidenza, quale scelta per assicurare l'erogazione dei contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici, previsti dalla

⁷² Al Centro di responsabilità 9 "Informazione ed Editoria" compete, in linea generale, il coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale del Governo, la promozione delle politiche di sostegno all'editoria ed ai prodotti editoriali, nonché il coordinamento delle attività volte alla tutela del diritto d'autore. In particolare, svolge compiti in materia di pubblicità e documentazione istituzionale; provvede alla comunicazione al pubblico sulle attività della Presidenza e del Governo; cura l'istruttoria per la concessione dei premi alla cultura e per il rilascio dei lasciapassare stampa; cura le attività istruttorie relative alla concessione alle imprese editoriali dei contributi diretti e di quelli indiretti; svolge d'intesa con le altre Amministrazioni competenti, compiti di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori (SIAE) e sul nuovo istituto mutualistico artisti interpreti esecutori (IMAIE).

⁷³ Ad esempio, 3 milioni di euro, per il solo anno 2014, sono stanziati in forza dell'art. 1, comma 294, lett. f) della legge 2 Il "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria", 7 dicembre 2013, n. 147) per la stampa periodica all'estero.

legge 7 agosto 1990, n. 250, a fronte della significativa riduzione dello specifico stanziamento ad essi destinato dalla legge di bilancio 2014, per effetto dei tagli disposti in corso d'anno dalle manovre finanziarie di contenimento della spesa pubblica, al fine di evitare ulteriori effetti negativi nel settore editoriale.

Al saldo dei sopracitati accantonamenti ed integrazioni, le risorse complessive destinate, nell'esercizio finanziario 2014, per interventi finalizzati alle politiche di sostegno all'editoria e ai prodotti editoriali sono state complessivamente pari a circa 46 milioni.

In ogni caso, anche nel 2014 ha trovato applicazione, per i contributi non predeterminati per legge, il principio stabilito dall'articolo 2, comma 62, della legge n. 191 del 2009 (Legge finanziaria 2010); dunque i contributi e le provvidenze sono state attribuite nel limite dello stanziamento iscritto sul pertinente capitolo del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri procedendo, ove necessario, al riparto proporzionale dei contributi tra gli aventi diritto.

Inoltre, riferisce il competente Dipartimento che anche nel 2014 l'applicazione delle norme introdotte dal DL 18 maggio 2012, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 16 luglio 2012, n. 103 e dai relativi dPCM attuativi, sulla ripartizione delle risorse tra le imprese editrici aventi diritto al contributo ed in particolare l'introduzione di criteri più selettivi incidenti sia sui requisiti di accesso alle provvidenze, sia sulle modalità di calcolo e di rimborso dei costi di edizione, ha portato ad una distribuzione delle risorse in favore delle imprese che hanno esibito costi reali e documentazione corretta.

PAGINA BIANCA